

### **A terra i fucili!**

#### **Gli articoli pacifisti di Luigi Galleani**

*di Marco Sioli*

Quando Luigi Galleani scelse di tradurre e pubblicare nel numero del 13 marzo 1915 di “Cronaca sovversiva” il testo dell’intellettuale francese Ernest Girault, la prima guerra mondiale era iniziata quasi da un anno. Esattamente un mese dopo l’assassinio dell’arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo, l’Austria aveva dichiarato guerra il 28 giugno 1914 alla Serbia, ritenendola responsabile della morte dell’erede al trono austro-ungarico. La catena delle coalizioni aveva fatto precipitare la situazione e la Russia, alleata della Serbia, aveva risposto con una mobilitazione generale dell’esercito. Di conseguenza, la Germania aveva dichiarato guerra alla Russia, poi alla Francia, quindi aveva occupato il Belgio. A questa aggressione la Gran Bretagna aveva risposto scendendo in guerra contro la Germania e alleandosi con la Francia e la Russia. Sia in Francia sia in Germania la soluzione militare era stata appoggiata anche dai partiti socialisti, inizialmente su posizioni neutraliste.

Sul terreno, l’esercito russo era avanzato nella Prussia orientale ma era stato costretto dall’esercito tedesco a ritirarsi. Più a sud, in Galizia, i cosacchi a cavallo erano riusciti a sfondare il fronte austriaco e si erano spinti sino in Ungheria. La seconda offensiva dei russi contro l’Austria a Leopoli fu arrestata in ottobre solo dall’intervento dell’esercito tedesco che riuscì a sconfiggere i russi in Polonia a fine novembre. Il 23 gennaio 1915 gli austriaci, appoggiati dalle forze tedesche, accerchiarono e distrussero l’armata russa in febbraio, ma la terza grande offensiva li costrinse il 10 aprile a ripiegare dietro i monti Carpazi, dove si stabilizzò temporaneamente uno dei fronti di una guerra che contava già migliaia di morti.

È in questo contesto che Ernest Girault scrisse *A terra i fucili!* prontamente pubblicato da Galleani nel suo giornale all’epoca in stampa a Lynn, in Massachusetts. Per entrambi i militanti, in quegli anni schierati sul fronte dell’anarchia, il pacifismo era l’unica soluzione e doveva essere difeso sia nei luoghi pubblici sia sulla stampa rivoluzionaria, prendendo le distanze dai “capoccioni del socialismo” che avevano buttato “alle ortiche, senza alcun indugio idee, prin-

Nato a Vercelli il 12 agosto 1861 da una solida famiglia di condizioni moderatamente agiate, Galleani abbracciò da giovane il repubblicanesimo mazziniano. Oratore eloquente e impegnato nelle cause sociali si spostò negli anni Ottanta verso idee più radicali prendendo un ruolo attivo negli scioperi e nelle proteste di piazza, diventando una delle voci del movimento anarchico italiano. Inseguito dalla polizia si rifugiò in Francia e quindi in Svizzera dove entrò in contatto con il geografo Élisée Reclus<sup>4</sup>. Nell'ottobre 1890 fu arrestato ed estradato in Italia: subito liberato per un'amnistia, Galleani prese parte al congresso di Capolago del gennaio 1891, appoggiando la proposta di Errico Malatesta di dare vita a una vera e propria organizzazione anarchica di livello nazionale. Ormai riconosciuto come figura di spicco del movimento anarchico, si trasferì in Liguria dove venne arrestato nel 1894 per associazione a delinquere e condannato a cinque anni di prigione, cui si aggiunsero in base alle leggi antianarchiche cinque anni di domicilio coatto. Dopo la detenzione nel carcere di Parma venne inviato a Pantelleria, dove si mantenne dando lezioni ai bambini dell'isola. Nel 1899 riuscì a fuggire prima in Egitto e poi a Londra dove nel 1901 si imbarcò per New York, arrivando nei primi giorni di ottobre<sup>5</sup>. Negli Stati Uniti si stabilì prima tra gli operai tessili a Paterson, New Jersey, uno dei centri dell'anarchismo italiano in America, dove prese la direzione del periodico "La Questione Sociale" sul quale scriverà articoli per ricordare Gaetano Bresci ucciso in carcere nel maggio 1901 e Leon Czolgosz giustiziato sulla sedia elettrica nell'ottobre 1901 per aver attentato alla vita del presidente americano William McKinley all'esposizione universale di Buffa-



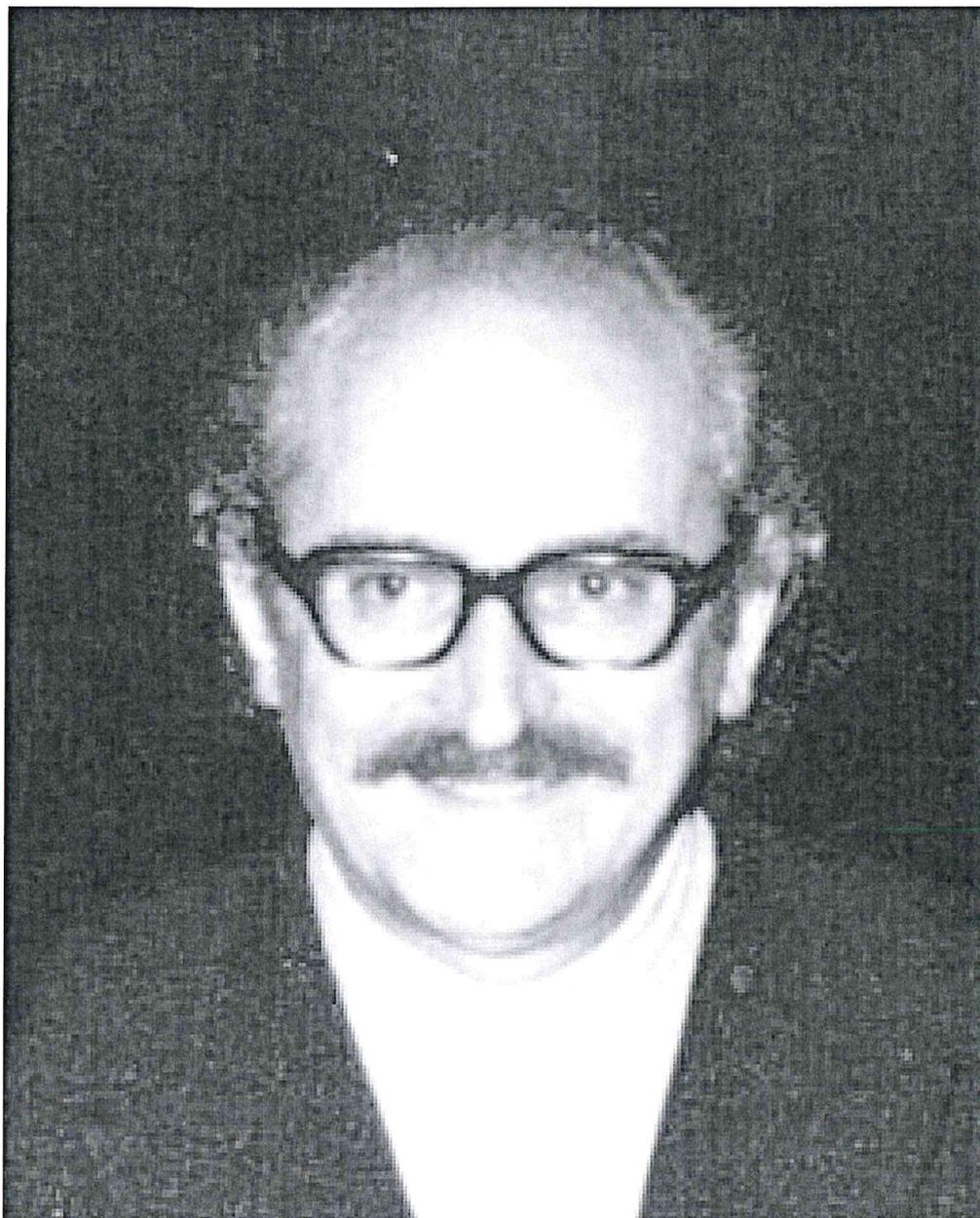
L'“eponimo” articolo antimilitarista di Ernest Girault, tradotto da Galleani e pubblicato sul numero del 13 marzo 1915 di “Cronaca sovversiva”.

nonché amici e compagni di lunghe battaglie, si stabilì nel gennaio del 1920 a Torino dove riprese le pubblicazioni di “Cronaca sovversiva” per scontrarsi con il regime fascista che nel 1926 lo fece arrestare e lo mandò

al confino nell’isola di Lipari, dove rimase sino al 1930. Malato e prossimo alla morte, trovò ospitalità dai compagni di Capriogliola, in provincia di Massa e Carrara, dove morì il 4 novembre 1931.

## Note

1. Ernest Girault, *A terra i fucili!*, in “Cronaca sovversiva”, 13 marzo 1915, p. 2.
2. *Contro la guerra*, in “Cronaca sovversiva”, 22 maggio 1915, p. 1.
3. *Ibid.*
4. Sulla figura di Élisée Reclus si veda John P. Clark (a cura di), *Natura e società. Scritti di geografia sovversiva*, elèuthera, Milano, 2022.
5. Riguardo al periodo italiano di Galleani si veda Maurizio Antonioli, Giampietro Berti, Santi Fedele, Pasquale Iuso (a cura di), *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, BFS, Pisa, 2003, vol. 1, pp. 654-657.
6. L’ultima biografia di Galleani relativa agli anni in America è a opera di Antonio Senta, *Luigi Galleani. L’anarchico più pericoloso d’America*, Nova Delphi, Roma, 2018. Senta è anche autore di *Sacco e Vanzetti alla “scuola” di Luigi Galleani. L’anarchismo italiano negli Stati Uniti da “La Questione Sociale” a “Cronaca Sovversiva”*, in “Bollettino Archivio Pinelli”, n. 54, 2021, pp. 16-29.
7. Luigi Galleani, *Gaetano Bresci*, in “La Questione Sociale”, Paterson, 26 luglio 1902.
8. Luigi Galleani, *Leone Człogosz*, in “La Questione Sociale”, Paterson, 2 novembre 1902.
9. Luigi Galleani, *Programma?*, in “Cronaca Sovversiva”, Barre, 6 giugno 1903. Il settimanale “Cronaca sovversiva” è disponibile quasi integralmente al sito <<https://chroniclingamerica.loc.gov/lccn/2012271201/issues/>>
10. Andrew Hoyt, “The Inky Protest of an Anarchist Printmaker: Carlo Abatte’s Newspaper Illustrations and the Artist’s Hand in the Age of Mechanical Reproduction”, in James L. Baughman, Jennifer Ratner-Rosenghagen, James P. Danky, *Protest on the Page. Essays on Print and the Culture of Dissent since 1865*, University of Wisconsin Press, Madison, 2015, pp. 32-58.
11. L’anarchico Joseph Moro, operaio presso un calzaturificio, ha raccontato che Giovanni Eramo comperò una linotype e si trasferì a Lynn nel 1912. Paul Avrich, *Anarchist Voices. An Oral History of Anarchism in America*, Princeton University Press, Princeton, 1996, p. 72.
12. Luigi Galleani, *Per la guerra, per la neutralità o per la pace?*, in “Cronaca Sovversiva”, Lynn, 7 novembre 1914.



ARCHIVIO G. PINELLI  
**bollettino**  
**60**

**ANNIVERSARI**

Grace Paley nei ricordi  
di Goffredo Fofi

**STORIA ORALE**

Vindice Rabitti: la mia  
Spagna

**TESI E RICERCHE**

Luigi Galleani, contro la  
guerra

**INFORMAZIONI  
EDITORIALI**

Una retrospettiva sulla  
storia di Libertad Verlag

**COVER STORY**

Ugo Gobbi, il pediatra  
anarchico

**BIOGRAFIE**

Claudio Venza, breve  
storia di un anarchico  
triestino